

PROTOCOLLO D'INTESA

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA
CANDIDATURA DEL TERRITORIO
DELL'ECOMUSEO DELLA JUDICARIA
"DALLE DOLOMITI AL GARDA" E DELLA
RETE DI RISERVE DELLE ALPI LEDRENSI A
RISERVA DELLA BIOSFERA

Trento, 6 settembre 2013

PROTOCOLLO D'INTESA

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA CANDIDATURA DEL TERRITORIO DELL'ECOMUSEO DELLA JUDICARIA "DALLE DOLOMITI AL GARDA" E DELLA RETE DI RISERVE DELLE ALPI LEDRENSI A RISERVA DELLA BIOSFERA

L'anno DUEMILATREDICI il giorno 6 del mese di settembre, presso la sede della Provincia Autonoma di Trento, intervengono:

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO, con sede in Trento, P.zza Dante n. 5, rappresentata dal Presidente Alberto Pacher, di seguito denominata per brevità "PAT";

COMUNE di COMANO TERME, con sede in Ponte Arche, rappresentato dal Sindaco Livio Caldera, presente anche in veste di Comune capofila dell'ECOMUSEO DELLA JUDICARIA;

COMUNE di BLEGGIO SUPERIORE, con sede in Santa Croce, rappresentato dal Sindaco Alberto Iori;

COMUNE di DORSINO, con sede in Dorsino, rappresentato dal Sindaco Giorgio Libera;

COMUNE di FIAVE', con sede in Fiavé, rappresentato dal Sindaco Nicoletta Aloisi;

COMUNE di LEDRO, con sede in Pieve di Ledro, rappresentato dal Sindaco Achille Brigà;

COMUNE di SAN LORENZO IN BANALE, con sede in San Lorenzo, rappresentato dal Sindaco Gianfranco Rigotti;

COMUNE di STENICO, con sede in Stenico, rappresentato dal Sindaco Monica Mattevi;

COMUNE di TENNO, con sede in Tenno, rappresentato dal Sindaco Carlo Remia;

COMUNE DI RIVA DEL GARDA, con sede in Riva del Garda, rappresentato dal Sindaco Adalberto Mosaner;

COMUNE DI STORO, con sede in Storo, rappresentato dal Sindaco Vigilio Giovanelli;

COMUNE DI BONDONE, con sede in Bondone, rappresentato dal Sindaco Graziano Scalmazzini;

COMUNITA' DELLE GIUDICARIE, con sede in Tione di Trento, rappresentata dalla Presidente Patrizia Ballardini;

COMUNITA' DELL'ALTO GARDA E LEDRO, con sede in Riva del Garda, rappresentata dal Presidente Salvador Valandro;

PARCO NATURALE ADAMELLO BRENTA, con sede a Strembo, rappresentato dal Presidente Antonio Caola;

CONSORZIO DEI COMUNI BIM DEL SARCA, con sede a Tione di Trento, rappresentato dal Presidente Gianfranco Pederzoli

CONSORZIO DEI COMUNI BIM DEL CHIESE, con sede a Condino, rappresentata dal Presidente Giorgio Butterini

AZIENDA PER IL TURISMO TERME DI COMANO-DOLOMITI DI BRENTA Scarl, con sede in Ponte Arche, rappresentata dalla Presidente Iva Berasi;

AZIENDA PER IL TURISMO INGARDA TRENINO Spa, con sede in Riva del Garda, rappresentata dal Presidente Marco Benedetti;

CONSORZIO PER IL TURISMO DELLA VALLE DI LEDRO Scarl, con sede in Pieve di Ledro, rappresentata dalla Presidente Maria Demadonna.

PREMESSO CHE

a) il Consiglio della Provincia autonoma di Trento ha approvato all'unanimità il 20 marzo 2013 l'ordine del giorno n. 411/XIV "Candidatura del territorio dell'ecomuseo della Judicaria a "Riserva della biosfera" dell'Unesco" nel quale si impegna la Giunta provinciale:

1. a valutare con gli enti locali e con tutti i soggetti potenzialmente interessati, ad iniziare dai comuni dell'ecomuseo "dalle Dolomiti al Garda" e di Ledro e dal Parco naturale Adamello-Brenta, la possibilità di candidare il territorio dell'ecomuseo della Judicaria, eventualmente ampliato ad altri territori limitrofi nell'ambito delle Giudicarie e dell'Alto Garda e Ledro e dei bacini dei fiumi Sarca

e Chiese, a "Riserva della biosfera" dell'Unesco, al fine di qualificarne ulteriormente l'offerta e la gestione, nell'ottica di uno sviluppo durevole e di un miglioramento nel rapporto tra agricoltura e turismo;

2. a sostenere dal punto di vista organizzativo, nel caso di manifestazione d'interesse favorevole al punto 1, il processo di candidatura, informando e coinvolgendo nelle varie fasi la popolazione e tutti i soggetti locali interessati.

b) I Comuni delle Giudicarie Esteriori e di Tenno, riuniti dal 1999 nell'Ecomuseo della Giudicaria "Dalle Dolomiti al Garda" istituito ai sensi della L.P. 13/2000 ed i Comuni facenti parte della costituenda Rete di Riserve delle Alpi Ledrensi in attuazione alla L.P. 11/07 intendono interpretare un ruolo di impulso e di coordinamento per lo sviluppo sostenibile del territorio, perseguendo la massima condivisione delle scelte a livello amministrativo e il rafforzamento della coesione sociale fra le popolazioni residenti, quale base fondante di una prospettiva di crescita collettiva, in attuazione anche dei nuovi strumenti normativi vigenti nell'ordinamento provinciale e delle finalità e dei contenuti che informano il Programma di sviluppo provinciale, avvalendosi anche dei fattivi rapporti e scambi di collaborazione intrapresi con l'esecutivo provinciale;

c) Con l'ordine del giorno n. 411/XIV approvato in Consiglio provinciale sono state evidenziate le caratteristiche paesaggistico-ambientali, storiche e socio-economiche che fanno di questo territorio un unicum a livello nazionale ed internazionale: una superficie di circa 47.000 ettari compresa tra il Lago di Garda e la vetta culminante delle Dolomiti di Brenta, all'interno della quale in meno di 30 chilometri in linea d'aria si coprono oltre 3100 metri di dislivello, con una grande variabilità climatica, di ecosistemi, di paesaggi, di insediamenti e di attività umane. Un'area che dalla partecipazione alla Rete mondiale del Programma MAB - "Uomo e Biosfera" Unesco può ricavare positivi vantaggi sia in termini di modalità innovative per lo sviluppo, sia in termini di apertura e di collaborazione a livello nazionale ed internazionale. Si rileva come sia d'interesse per l'intero Trentino poter partecipare con un lembo del proprio territorio all'interessante e consolidata Rete mondiale del Programma MAB e poter ottenere questo nuovo riconoscimento che si affiancherebbe a quelli di Patrimonio dell'Umanità conseguiti dalle Dolomiti nel corso del 2009 e dai siti palafitticoli di Fiafè e di Ledro nel corso del 2011.

d) attraverso un percorso condiviso e partecipato, si è convenuto di individuare degli obiettivi strategici prioritari e quindi formalizzare, a partire da essi, un impegno comune per favorire la crescita sociale ed economica del territorio, riuscendo a "fare sistema" attraverso la creazione di reti forti e partnership tra pubblico e privato e la piena valorizzazione delle risorse umane;

e) per la costruzione di questo processo è stata capitalizzata l'intensa fase di "ascolto del territorio" che nel corso degli ultimi anni ha portato alla creazione di processi partecipativi ed all'elaborazione di piani strategici, e sono stati promossi appositi momenti informativi pubblici integrati dall'impiego di strumenti cartacei ed elettronici;

f) va a questo riguardo ricordato come gli amministratori pubblici locali e gli enti territoriali abbiano ormai assunto piena consapevolezza dell'importanza di investire sulla qualità del territorio, sulla conservazione dei valori ambientali e paesaggistici, orientando, di conseguenza, le scelte pianificatorie dello sviluppo sociale ed economico sempre più nel senso della sostenibilità complessiva e nel mantenimento e possibile miglioramento degli equilibri ecosistemici e paesaggistici;

g) in particolare, i Comuni delle Giudicarie esteriori, e quelli coinvolti nella costituenda Rete di Riserve "Alpi Ledrensi", sono da sempre impegnati nella salvaguardia, nella tutela e nella gestione conservativa dei propri territori, così come nello sviluppo sociale ed economico della comunità. I

Comuni di Riva del Garda, di Storo e di Bondone, al momento sono coinvolti in questo processo soltanto per la parte di territorio ricadente nell'ambito della costituenda "Rete di riserve dell'Alto Garda e Ledro". Le Comunità delle Giudicarie e dell'Alto Garda e Ledro sono state individuate dalla Provincia autonoma di Trento come i livelli istituzionali competenti per la pianificazione urbanistica di secondo livello e per la definizione dei piani e dei programmi di sviluppo sociale ed economico, rappresentando quindi gli interlocutori fondamentali per ogni processo di cooperazione tra i Comuni appartenenti ad una medesima Comunità e tra quelli appartenenti a Comunità contigue, come in questo caso. L'Ente Parco Naturale Adamello - Brenta assicura un'azione integrata di conservazione e di valorizzazione delle risorse naturali che il territorio esprime ed ha avviato dal 1988 un percorso legato allo sviluppo sostenibile, che ha portato ad innegabili risultati ed a riconoscimenti internazionali, quali il "Geopark/Unesco" per le Dolomiti di Brenta (in seguito anche "Patrimonio dell'Umanità"). Il Consorzio dei Comuni BIM del Sarca ha avviato e sta guidando un percorso per il riconoscimento del Parco fluviale della Sarca, attraverso l'attivazione di Reti di riserve per il Basso e per l'Alto corso del fiume, mentre il Consorzio dei Comuni BIM del Chiese ha partecipato attivamente all'iter istitutivo della Rete di Riserve Alpi ledrensi. Le Aziende ed il Consorzio per il Turismo, quali soggetti rappresentativi della realtà economica del territorio, hanno ricoperto e tuttora svolgono un ruolo fondamentale per lo sviluppo economico e sociale del territorio, condividendo un approccio orientato alla sostenibilità, adottato progressivamente anche dagli Operatori di riferimento sul territorio. Va ricordato che alcuni dei soggetti firmatari (i Comuni di Fivè, di Ledro, e di Tenno, la Comunità delle Giudicarie e il Parco Naturale Adamello Brenta) hanno intrapreso da tempo un percorso virtuoso di certificazione della qualità ambientale, avviando così una buona pratica da estendere ad altri Enti coinvolti nel progetto. Infine, va rimarcato che le foreste di proprietà dei Comuni coinvolti nel progetto nonché dei beni frazionali a gestione collettiva, sono gestite con attenzione agli aspetti ambientali e con obiettivi di multifunzionalità e per la maggior parte hanno ottenuto la certificazione di Gestione Forestale Sostenibile con il sistema PEFC, la più diffusa a livello globale;

h) in coerenza e continuità con tale orientamento, i firmatari concordano sulla opportunità di mettere in campo una serie di azioni finalizzate a dare concretezza al percorso fin qui realizzato, nella consapevolezza che il Dossier rappresenta, di fatto, un "documento aperto" che, attraverso un processo di evoluzione continua, vuole rappresentare la base per la progressiva traduzione in progetti esecutivi di medio - lungo termine;

k) la candidatura a Riserva della Biosfera presuppone la predisposizione di un Dossier di candidatura che contiene una proposta per lo sviluppo sostenibile del territorio comprendente obiettivi e temi strategici, quali:

- la proposta per una strategia globale integrata di territorio che mira a sviluppare una logica di sistema, costruita a partire dal riconoscimento e dalla valorizzazione delle identità, delle specificità e dei valori che i singoli ambiti esprimono;
- una proposta di strumenti di coinvolgimento e di responsabilizzazione, di governo e di monitoraggio, affiancati da iniziative di promozione, educazione, stimolo e accompagnamento, affinché il Piano possa essere tradotto in progetti concreti;
- un programma convergente di governo del territorio che porti nel medio periodo ad incrementare la qualità della vita dei residenti, e di conseguenza dei turisti, all'interno dell'area;
- la definizione di una serie di priorità rispetto alle quali si ritiene che le Amministrazioni ed i protagonisti dello sviluppo territoriale dovrebbero impegnarsi nei prossimi anni;

i) in particolare, il Dossier di candidatura dovrà essere elaborato sotto la supervisione di un Tavolo di indirizzo composto dai rappresentanti di tutte le amministrazioni coinvolte, che si assumerà anche la responsabilità di assicurare il raccordo con tutti gli attori coinvolti nello sviluppo territoriale e di approvarne, infine, i contenuti prima della trasmissione al Comitato nazionale MAB presso il Ministero dell'Ambiente, tramite istituzionale per la candidatura all'UNESCO;

j) per avviare, quindi, il percorso funzionale alla candidatura a Riserva della Biosfera e all'implementazione del relativo Dossier, si condivide la necessità di pervenire alla sottoscrizione del presente "Protocollo di intesa" tra le Amministrazioni Comunali e la Provincia autonoma di Trento, insieme alle Comunità di Valle delle Giudicarie e dell'Alto Garda e Ledro, all'Ente Parco Naturale Adamello Brenta, alle Aziende per il Turismo Terme di Comano-Dolomiti di Brenta ed Ingarda ed al Consorzio per il turismo della Valle di Ledro nonché al Consorzio dei Comuni BIM del Sarca, Consorzio dei Comuni BIM del Chiese, al fine di formalizzare le forme di partecipazione e gli impegni dei Soggetti coinvolti;

l) il presente "Protocollo di intesa" si pone altresì l'obiettivo di costituire una base condivisa per la successiva formalizzazione di un "Accordo di programma per la gestione della Riserva", sintesi di intenti e di impegni da parte di tutti gli attori territoriali, nella consapevolezza che la valorizzazione del territorio ed il suo sviluppo sociale ed economico si basano necessariamente su una precisa assunzione di responsabilità sia individuale che collettiva, che può trovare pianificazione, normazione ed attuazione in regole, piani e progetti sviluppati in modo sinergico dai soggetti pubblici e da quelli privati;

m) in caso di positiva valutazione del Dossier di candidatura e di attribuzione del titolo di Riserva della Biosfera da parte dell'UNESCO, i soggetti firmatari si impegnano ad elaborare e sottoscrivere entro 6 mesi un Accordo di Programma che dovrà definire, in particolare, l'assetto della futura Governance per la gestione della Riserva della Biosfera, ivi compresa l'individuazione dell'Ente capofila ;

n) i soggetti firmatari si impegnano fin d'ora a favorire l'allargamento del perimetro della Riserva della Biosfera, lavorando con i Comuni confinanti alla formulazione di un progetto di ampliamento organico e coerente con i principi sopraesposti e con le linee guida dell'UNESCO. In questo contesto un'attenzione particolare verrà riservata ai Comuni delle Giudicarie che hanno già manifestato interesse alla partecipazione al programma MAB.

Quanto sopra premesso,

- rilevato che la Provincia autonoma di Trento, i Comuni di Comano Terme (capofila dell'Ecomuseo), Bleggio Superiore, Dorsino, Fivavé, San Lorenzo in Banale, Stenico, Tenno, Ledro, nonché quelli di Riva del Garda, Storo e Bondone per le parti ricadenti nella costituenda Rete di riserve dell'Alto Garda e Ledro, le Comunità di Valle delle Giudicarie e dell'Alto Garda e Ledro, il Consorzio dei Comuni BIM del Sarca, il Consorzio dei Comuni BIM del Chiese, il Parco Naturale Adamello Brenta, le Aziende per il Turismo Terme di Comano-Dolomiti di Brenta ed Ingarda ed il Consorzio per il turismo della Valle di Ledro condividono di individuare in maniera concertata gli obiettivi e le linee programmatiche del "Dossier di candidatura a Riserva della Biosfera Unesco";
- ricordato che alle comunità locali è affidata la competenza di compiere le scelte in materia di sviluppo tenendo conto delle tipicità e delle caratteristiche locali, valorizzando le specificità del territorio stesso;
- rilevata, quindi, l'opportunità di avvalersi, per la definizione degli impegni preliminari reciproci, dello strumento del "Protocollo di intesa", che consente di impostare un approccio concertato, sinergico e definito per quanto riguarda gli intenti dei Soggetti sottoscrittori, nel rispetto dell'autonomia degli stessi e delle vocazioni peculiari delle realtà coinvolte;
- rilevato che per quanto concerne le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione degli obiettivi indicati dal Dossier, si fa rinvio a successivi atti integrativi del presente "Protocollo d'intesa" e in particolare al soprarichiamato Accordo di programma;
- rilevato, ancora, che i soggetti sottoscrittori, ognuno per quanto di competenza, intendono dare attuazione agli indirizzi stabiliti nel Dossier di candidatura, in considerazione del fatto che tali

indirizzi sono finalizzati allo sviluppo sociale ed economico;

- tenuto altresì conto che il Dossier può rappresentare un elemento utile alla definizione dei "Piani Territoriali e di Sviluppo Socio Economico" delle Comunità di Valle delle Giudicarie e dell'Alto Garda e Ledro;
- rilevato che la candidatura a Riserva della Biosfera dell'Unesco ben si colloca anche nel solco segnato dalla "Convenzione delle Alpi", l'accordo internazionale per lo sviluppo sostenibile dei territori montani alpini attraverso il coinvolgimento delle comunità locali, nell'ambito della quale il turismo viene riconosciuto quale fattore strategico di importanza fondamentale per la crescita dell'economia complessiva delle comunità interessate;
- rilevato che l'iniziativa risulta coerente con gli obiettivi stabiliti dal Patto per lo Sviluppo sostenibile del Trentino (PA.S.SO.) approvato con deliberazione di Giunta provinciale n. 6 dell'11 gennaio 2013;
- evidenziato in particolare che la Provincia autonoma di Trento sottoscrive il presente protocollo di intesa in quanto Ente teso a promuovere ogni iniziativa ed attività diretta a favorire la crescita civile ed economico - sociale delle comunità locali e dei territori, nel contesto della più vasta comunità provinciale, riconoscendo all'iniziativa valenza generale e interesse pubblico collettivo sia per quanto concerne gli aspetti del metodo utilizzato sia per gli obiettivi e le priorità progettuali indicate;

le Parti convengono

in un'ottica di leale collaborazione istituzionale per il perseguimento degli obiettivi indicati, attraverso la declinazione dei reciproci impegni, quanto segue:

Articolo 1 Premesse

1.1. Le parti danno atto che quanto specificato e motivato in premessa deve intendersi quale parte integrante e sostanziale del presente protocollo.

Articolo 2 Impegni dei Comuni

2.1. I Comuni si impegnano:

- a) a riconoscere in capo al Comune di Comano Terme, già capofila della convenzione per la gestione dell'Ecomuseo della Giudicaria "Dalle Dolomiti al Garda", il ruolo di comune capofila nell'ambito del processo di redazione e di presentazione del Dossier;
- b) ad attivare un "Tavolo di Indirizzo", composto dai sindaci o da loro delegati e dai rappresentanti nominati dagli altri soggetti sottoscrittori del presente protocollo, presieduto dal Sindaco del Comune capofila o suo delegato, con funzioni di responsabilità politica, di indirizzo e di verifica, che dovrà condividere le modalità di comunicazione e di partecipazione della popolazione locale e degli *stakeholders* nonché approvare il Dossier di candidatura da presentare al Comitato nazionale MAB presso il Ministero dell'Ambiente;
- c) qualora la candidatura giunga a buon fine, a costituire ed attivare il "Gruppo di lavoro per il Piano di gestione" di cui al successivo articolo 6;
- d) a promuovere la costituzione di un "Accordo di programma" tra i protagonisti dello sviluppo socio-economico della istituenda Riserva e promuoverne la sottoscrizione, idealmente entro sei mesi dalla data del riconoscimento, come Riserva della Biosfera da parte dell'UNESCO. L'Accordo di Programma, in coerenza con il presente protocollo, vuole essere sintesi di intenti e di impegni, anche economico-finanziari, assunti da una base allargata di Portatori di interesse per la realizzazione del Piano;

L'Accordo di programma, eventualmente allargato ad altri soggetti del territorio, supera e sostituisce il presente Protocollo di intesa, e dovrà definire, tra l'altro:

- l'assetto della governance della Riserva della Biosfera e in particolare:
 - l'ente Capofila
 - un Tavolo di indirizzo
 - un Comitato esecutivo (o Gruppo di lavoro)
 - il Presidente
 - il coordinatore tecnico
 - un eventuale comitato tecnico/scientifico
- le modalità per assicurare la partecipazione degli stakeholders ai processi decisionali, per esempio attraverso la costituzione di uno o più forum territoriali permanenti;
- la sede operativa e di rappresentanza;
- circa il piano di gestione:
 - o obiettivi, tempi e costi di redazione;
 - o modalità di raccordo con gli altri strumenti di pianificazione vigenti
 - o modalità di approvazione
 - o modalità di attuazione
- il programma di attività del primo triennio e gli impegni finanziari, con la relativa ripartizione;
- la durata dell'Accordo

e) a prevedere nei contenuti del futuro Piano di gestione e dell'Accordo di programma proposte di attività inerenti lo sviluppo socio-economico locale ed in particolare:

- la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale, paesaggistico ed ambientale;
- la migliore compatibilità tra le attività agricole-zootecniche e quelle turistiche;
- lo sviluppo di un turismo a basso impatto ambientale, secondo i principi della Carta europea del turismo sostenibile;
- la valorizzazione delle produzioni locali;
- l'estensione a tutta l'area delle buone pratiche gestionali sviluppate dal Parco naturale Adamello-Brenta e dai Comuni più virtuosi, quali ad esempio la registrazione EMAS;
- il miglioramento continuo nella gestione collettiva dei beni ambientali;
- la corretta gestione del patrimonio idrico;
- la ricerca di soluzioni sostenibili per la produzione, la distribuzione ed il consumo dell'energia con il contributo alla lotta ai cambiamenti climatici;
- la formazione e l'educazione permanente allo sviluppo sostenibile, rivolta in particolare alle giovani generazioni;
- nonché tutte le altre attività che saranno individuate nell'ambito dei lavori del Tavolo d'indirizzo e del Gruppo di lavoro di cui alle lettere precedenti;

f) con riferimento ai Comuni di Riva del Garda, di Storo e di Bondone, a considerare la loro partecipazione, fino ad eventuale modifica degli accordi sottoscritti, esclusivamente limitata ai territori inclusi nella costituenda "Rete di riserve delle Alpi ledrensi";

g) ad adoperarsi per assumere ogni provvedimento che si renda necessario per il perseguimento delle priorità indicate dal Piano.

Articolo 3 Impegni del Comune capofila

3.1. Il Comune capofila assicura:

- a) l'espletamento delle procedure burocratico amministrative connesse alla stesura del Dossier, nelle forme definite dal "Tavolo di indirizzo" senza oneri finanziari diretti;
- b) la rappresentanza istituzionale del territorio in relazione al progetto per la candidatura a Riserva della Biosfera Unesco, in stretto raccordo con l'Amministrazione Provinciale per quanto attiene i rapporti con il Ministero dell'Ambiente e con l'UNESCO;
- c) il servizio di segreteria a supporto del "Tavolo di indirizzo".

Articolo 4

Impegni della Provincia autonoma di Trento

- 4.1 La Provincia autonoma di Trento, sulla base della normativa vigente, assicura supporto tecnico e finanziario al processo di candidatura e alla redazione del Dossier di candidatura;
- 4.2 la Provincia si impegna altresì a partecipare, con un proprio rappresentate, rispettivamente al "Tavolo di Indirizzo" di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) ed al "Gruppo di lavoro" di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c).

Articolo 5

Impegni degli altri soggetti firmatari del Protocollo di intesa

- 5.1 I firmatari del presente protocollo diversi dalla Provincia e dai Comuni si impegnano a partecipare attraverso i propri rappresentanti al "Tavolo di Indirizzo" di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b);
- 5.2 la Comunità delle Giudicarie si impegna a supportare il territorio delle Giudicarie esteriori, nonché quello dei Comuni di Storo e Bondone per l'area già definita, per la parte di propria competenza, nel perseguimento degli obiettivi espressi nel "Dossier di candidatura della Riserva della Biosfera Unesco" e nell'implementazione dei progetti atti a tradurre il Piano in realtà, prevedendo un raccordo con il Piano Territoriale di Comunità e con il Piano di Sviluppo Socio-economico della stessa;
- 5.3 la Comunità di Valle dell'Alto Garda e Ledro si impegna a supportare sugli stessi fronti e per il proprio territorio i Comuni di Tenno e di Ledro, nonché il Comune di Riva del Garda per l'area già definita;
- 5.4 il Consorzio dei Comuni BIM del Sarca si impegna ad attuare e coordinare le reti di riserve per la costituzione del parco fluviale della Sarca;
- 5.5. il Consorzio dei Comuni BIM del Chiese si impegna a collaborare al coordinamento con le attività svolte dalla costituenda rete di Riserve Alpi Ledrensi;
- 5.6 il Parco naturale provinciale Adamello Brenta si impegna ad assicurare il raccordo del "Piano del Parco" con il "Piano di gestione della Riserva della Biosfera Unesco" per l'area interessata e ad operare in una logica di costante e costruttivo confronto e stretta sinergia con gli attori territoriali, anche alla luce delle possibilità offerte attraverso la modifica alla legge provinciale n. 11/2007 che consente all'Ente Parco di partecipare ad iniziative di tutela e di valorizzazione del territorio anche al di fuori dei confini dell'area protetta;
- 5.7. il Comune di Ledro, in qualità di Comune capofila designato della costituenda Rete di Riserve delle Alpi Ledrensi si impegna ad assicurare il raccordo del "Piano di gestione della Rete di Riserve" con il "Piano di gestione della Riserva della Biosfera Unesco" per l'area interessata e ad operare in una logica di costante e costruttivo confronto e stretta sinergia con gli attori territoriali;
- 5.8 le Aziende ed il Consorzio per il Turismo condividono, in particolare, la necessità di attivare un processo che consenta loro di svolgere il ruolo di vera e propria cabina di regia del turismo nella Riserva e si impegnano a sviluppare programmi ed attività in coerenza con gli indirizzi generali definiti dal Piano, in una logica di costante confronto e sinergia con gli attori territoriali.

Articolo 6 Gruppo di lavoro del Piano di gestione

- 6.1. Il Gruppo di lavoro del Piano di gestione rappresenta l'organo esecutivo funzionale a cui spetta il compito di elaborare la proposta di Piano di gestione da sottoporre all'approvazione delle Amministrazioni competenti e a supportare le stesse Amministrazioni ed in generale il Territorio a tradurre il Piano in progetti operativi;
- 6.2 il Gruppo di lavoro viene nominato, entro due mesi dal riconoscimento come Riserva della Biosfera dell'UNESCO, dal "Tavolo di indirizzo" che ne identifica i componenti, in numero non superiore a dieci, assicurando rappresentatività e snellezza operativa. Fino alla sua nomina, le funzioni del Gruppo di lavoro vengono svolte dal Tavolo di indirizzo di cui all'art. 2.1.b);
- 6.3 di volta in volta possono essere coinvolti negli incontri del "Gruppo di lavoro" soggetti rappresentativi delle associazioni territoriali, dei giovani, o di altri portatori di interessi;
- 6.4 il "Gruppo di lavoro" è coordinato da un "Coordinatore generale", nominato dal "Tavolo di indirizzo", che ha anche la funzione di favorire il raccordo permanente tra gli attori coinvolti nell' "Accordo di Programma" di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d) e fra questi e il "Tavolo di Indirizzo";
- 6.5. il "Tavolo di indirizzo" potrà individuare un "Comitato e/o un Coordinatore Scientifico" del progetto, per fornire supporto scientifico al "Gruppo di lavoro".

Articolo 7 Collaborazione tra le parti

- 7.1. I soggetti sottoscrittori si impegnano a dare attuazione al presente protocollo secondo i principi di leale collaborazione, tesa al raggiungimento degli obiettivi attraverso una costruttiva ricerca dell'interesse pubblico generale, che conduca a soluzioni tali da realizzare il necessario bilanciamento degli interessi coinvolti;
- 7.2 Con riferimento agli impegni di cui al presente Protocollo, le Parti convengono di dar corso a tutte le forme di collaborazione e di coordinamento necessarie per superare le eventuali criticità ed ostacoli che dovessero insorgere, al fine di pervenire all'individuazione delle soluzioni adeguate a consentire il perseguimento degli obiettivi indicati dal Piano;
- 7.3. E' prevista una costante informazione nei confronti di tutti i sottoscrittori circa lo stato di attuazione del presente "Protocollo di intesa";
- 7.4. La verifica sullo stato di attuazione del presente "Protocollo d'intesa" è assicurata dal Comune di Comano Terme, quale soggetto capofila dell'Ecomuseo della Giudicaria "Dalle Dolomiti al Garda" promotore del progetto "Riserva della Biosfera UNESCO".

Articolo 8 Durata

- 8.1. Il presente "Protocollo di intesa" entra in vigore il giorno successivo alla sua sottoscrizione e ha validità fino all'approvazione dell'Accordo di programma di cui all'art. 2 e comunque non oltre 3 anni dalla data della sua sottoscrizione.

Articolo 9 Disposizioni finali

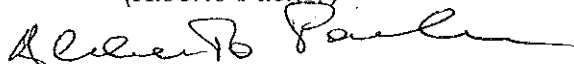
- 9.1. Il presente "Protocollo di intesa" può essere modificato solo in forma scritta e con l'accordo

delle Parti direttamente interessate dalle relative variazioni.

Letto, approvato e sottoscritto.

Trento, 6 settembre 2013

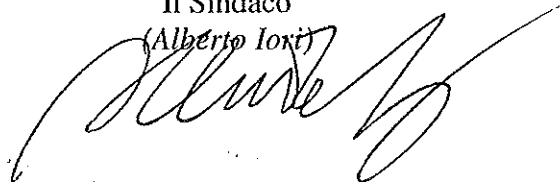
Provincia Autonoma di Trento
Il Presidente della Giunta Provinciale
(Alberto Pacher)



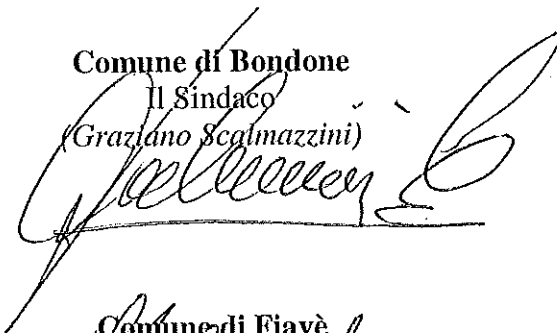
Comune di Comano Terme
Il Sindaco
(Livio Caldera)



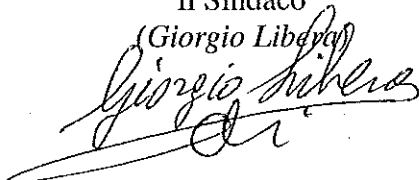
Comune di Bleggio Superiore
Il Sindaco
(Alberto Ioxi)



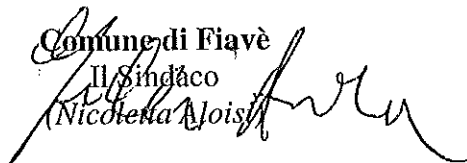
Comune di Bondone
Il Sindaco
(Graziano Scalmazzini)



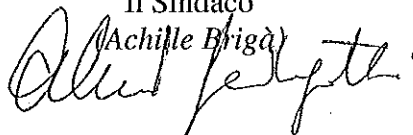
Comune di Dorsino
Il Sindaco
(Giorgio Libera)



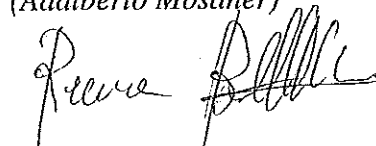
Comune di Fivè
Il Sindaco
(Nicola Aloisi)



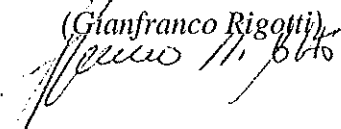
Comune di Ledro
Il Sindaco
(Achille Brigà)



Comune di Riva del Garda
Il Sindaco
(Adalberto Mosaner)



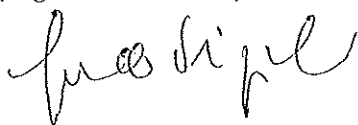
Comune di San Lorenzo in Banale
Il Sindaco
(Gianfranco Rigotti)



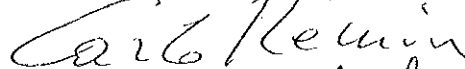
Comune di Stenico
Il Sindaco
(Monica Mattevi)



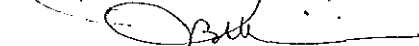
Comune di Storo
Il Sindaco
(Vigilio Giovanelli)



Comune di Tenno
Il Sindaco
(Carlo Remia)



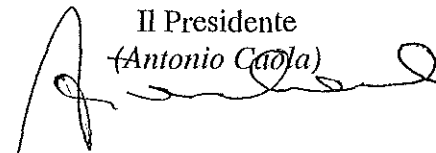
Comunità delle Giudicarie
Il Presidente
(Patrizia Ballardini)



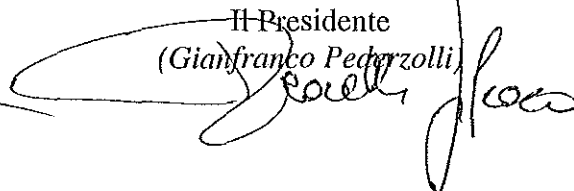
Comunità dell'Alto Garda e Ledro
Il Presidente
(Salvador Valandro)



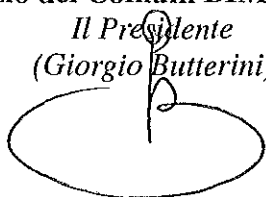
Parco Naturale Adamello Brenta
Il Presidente
(Antonio Cadola)



Consorzio dei Comuni BIM del Sarca
Il Presidente
(Gianfranco Pedarzolli)

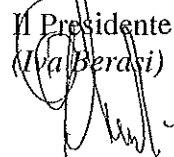


Consorzio dei Comuni BIM del Chiese
Il Presidente
(Giorgio Butterini)

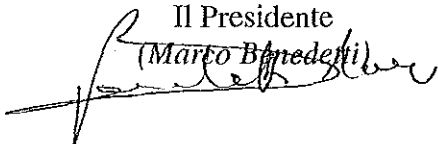


**Azienda per il Turismo Terme di Comano
Dolomiti di Brenta Scarl**

Il Presidente
(Iva Berasi)



**Azienda per il Turismo Ingarda
Trentino Spa**
Il Presidente

(Marco Bignardelli)


**Consorzio per il Turismo della
Valle di Ledro Scarl**
Il Presidente

(Maria Demadonna)
